



**DUBUFFET, MAESTRO
DI GIOCO E MERAVIGLIA
A REGGIO EMILIA 140 LAVORI
IN ESPOSIZIONE**

M | MACRO

Venerdì 2 Novembre 2018
ilmattino.it

Dopo il successo della saga dei Cazalet anche l'Italia scopre il talento della Howard Bellissima ma infelice, fu modella, amante, narratrice, mito per le donne libere
Ora Kristin Scott Thomas presta il suo volto alla protagonista di «Cambio di rotta»

Uno scandalo chiamato Elizabeth Jane

Santa Di Salvo

Sbaglia chi dice che la vita o la si vive o la si scrive. Elizabeth Jane Howard (ma lei preferiva cancellare il primo nome) nei suoi gloriosi e tormentati 90 anni di vita ha messo insieme tante vite da riempire 15 romanzi, più sceneggiature per il cinema e la tv, più un libro di cucina. E allo stesso tempo ha vissuto almeno altrettante vite, tutte controverse e movimentate. Non è del tutto corretto affermare che forse è la sua vita quella che ha raccontato nei suoi libri, però almeno *The Cazalet Chronicles*, saga familiare di una famiglia inglese prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale in una Inghilterra che passava dai fasti dell'impero ai bombardamenti, popolarissima in Gran Bretagna per una serie televisiva della Bbc, oggi oggetto di culto anche da noi dopo la pubblicazione dei cinque volumi da Fazi, quella di sicuro parla di lei e della sua famiglia, upper class molto disfunzionale, dell'infelicità necessaria per vivere, delle sfumature di grigio nei rapporti interpersonali, dei dettagli mai banali di un contesto domestico, delle trame complesse che sostengono un matrimonio.

Il successo postumo di Howard (ancora più tardivo in Italia) rende giustizia a una grande Scrittrice considerata per troppo tempo una narratrice per signore. Lo sosteneva persino il suo terzo marito, sir Kingsley Amis, scrittore e poeta di vasta fama, che quasi le impedì di scrivere per 18 anni perché lo scrittore di famiglia era lui e basta, e lei «come tutte le donne era buona solo in cucina e a letto».

Scrittura autobiografica nei *Cazalet*, ma non solo. L'ultimo romanzo appena pubblicato da Fazi, dal quale è già in lavorazione un film interpretato da Kristin Scott Thomas, è il magnifico *Cambio di rotta* (430 pagine, euro 18,50). Storia di amore e redenzione di una coppia dell'alta borghesia londinese girovaga e cosmopolita e di un viaggio in Grecia che cambierà le loro vite. Emmanuel Joyce è un noto drammaturgo con molte giovani amanti, Lillian è la sua fragile moglie distrutta dalla morte della figlioletta Sarah, li accompagna il manager tuttofare Jimmy Sullivan, un orfano quasi adottato che nulla sa delle sue origini, e una nuova giovanissima segretaria, figlia di un pastore anglicano del Dorset. Un quartetto che si muove da Londra a New York ad Atene e infine nell'isola greca di Hydra. Quello che accadrà avrà un effetto dirompente, scaturito proprio dalla più ingenua delle presenze, la ragazzina dal viso gentile piombata per caso nelle vite degli altri. La bellezza sofisticata della narrazione è tutta nella acutissima indagine psicologica, nel gioco delle affinità, negli slittamenti progressivi dei rapporti, nel dipanarsi delle dinamiche manipolatorie che si intrecciano, nei dettagli infinitesimali del quotidiano.

**PER IL FIGLIASTRO
MARTIN AMIS È STATA
«LA SCRITTRICE
PIÙ INTERESSANTE
DELLA SUA
GENERAZIONE»**

Scritto nel 1957 e ispirato in parte ad una vacanza della Howard a Saint Tropez con uno dei suoi numerosi amanti, *Cambio di rotta* è un piccolo capolavoro di cesello, un'altra pietra fondativa del fenomeno Howard. Lei, l'autrice, donna bellissima e infelice, abusata dal padre ricco commerciante di legname e ostracizzata dalla madre ex danzatrice dei balletti russi, lei che in vita fu modella e attrice, scrittrice prolifica e amante di gente famosa, da Cecil Day-Lewis ad Arthur Koestler a Kenneth Tynan, è riuscita dopo la morte, avvenuta nel 2014, a diventare un mito assoluto per le donne libere. La sua lunga narrazione della natura umana e delle difficili relazioni di coppia, del «minuscolo mondo fatto di reciproche concessioni», degli «equivoci elevati a tradizioni di famiglia», del difficile equilibrio tra dolore e solitudine, della libertà di soffrire e di ferire restando se stessi disegna la figura di donna modernissima e inquietante. L'omaggio di Martin Amis, suo figliastro, che la dichiarò «scrittrice più interessante della sua generazione» ne ha sdoganato il talento. Ma Elizabeth Jane ha continuato a scandalizzare la società benpensante con la sua ricerca di libertà assoluta, che la rese capace di allontanare da sé anche il figlio avuto dal primo marito, ma anche di comprendere gli errori altrui, attraverso i quali motivava i suoi. E in *Cambio di rotta* questo processo viene reso al massimo grado di perfezione, con sofisticate dinamiche che muovendo dal passato e dalle memorie personali riescono a mutare le cose e a trasformare le persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AUTRICE
In alto Elizabeth
Jane Howard. La scrittrice
ha spesso colpito
la società benpensante
con la sua ricerca
di libertà assoluta**

Herzog

Marco Ciriello

Adesso che Luca Guadagnino disegna negozi tra un film su Bob Dylan e un rifacimento di Dario Argento, sentiamo che sta per arrivare il grande momento per la libreria Pier Paolo Pasolini. E che arriverà per mano sua, prima di un remake e in attesa di una nuova candidatura all'Oscar. Il giusto tributo del cinema italiano al regista de «Il Vangelo secondo Matteo». Facendo di un mobile un catalizzatore di cultura, un vero e proprio totem, storicizzando con un segno di matita che poi diverrà anche

materiale, tutta la forza degli scritti corsari, delle periferie divenute serbatoi di voti per sovranisti e sbuffi di cinema con Totò, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Già vediamo Ninetto Davoli all'inaugurazione della libreria Pasolini, e la sua faccia quando Boeri gli dirà che l'oggetto ricorda la libreria Carlton (1981) disegnata da Ettore Sottsass, mentre Guadagnino annuncerà anche un documentario su Fernanda Pivano, ex moglie dell'architetto. È il nuovo corso della cultura, dai segni al segno fino al segnamento, per i libri: s'intende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MOSTRA L'opera della Abramovic

**Abramovic
proteste
per la censura
dei social**

«È incredibile che Facebook e Instagram stiano censurando le immagini e i video postati da appassionati sulla mostra dell'artista Marina Abramovic in corso a Palazzo Strozzi a Firenze solo perché ci sono due corpi nudi, mentre continuano a far passare foto e video di violenza inaudita e vere e proprie campagne di odio fondate spesso su fake news. Il ministro dei Beni culturali ha il dovere di farsi sentire contro questi giganti del web perché saranno potenti e globali ma in Italia devono rispettare la costituzione che stabilisce che l'arte e la scienza sono libere. Un principio che va sempre rispettato da parte di tutti». Con queste parole il deputato fiorentino Gabriele Toccafondi annuncia un'interrogazione al Mibac sul caso della censura a danno della mostra di Abramovic operata da Facebook e Instagram.

Alla mostra di Firenze, ricorda il deputato, spicca in bella evidenza «Imponderabilia», cioè «una delle performance più celebri della storia dell'arte contemporanea» con cui «attraverso la nudità, la Abramovic desidera sondare il comportamento umano». Nell'opera vi sono due corpi nudi di una donna e di un uomo. Ed è questo il motivo per cui Instagram e Facebook hanno deciso di bloccare i video e le foto postate da appassionati di arte riguardanti proprio la mostra di Palazzo Strozzi.

A fine settembre l'artista era stata aggredita da un uomo, proprio all'uscita di Palazzo Strozzi, un episodio fortunatamente finito senza danni ma con tanta paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti & Teatro caffè

TEATRO TOTÒ
Il teatro caffè di Napoli
Via Frediano Cavara 12/E - Tel. 081.5647525
Questa sera ore 21:00 (Turno G)
GINO RIVIECCIO - SANDRA MILO -
FANNY CADEO - MARINA SUMA - ETTORRE MASSA
in «MAMMA... IERI MI SPOSO»,
diretto da P. ROSSI GASTALDI.
INFO: Botteghino Teatro tel. 081 564 7525
orari 10:00/13:00 - 16:30/19:00 chiuso il Lunedì
PREVENUTA ON-LINE www.teatrototo.it

TEATRO BRACCO
Via Tarsia, 40 - 80135 Napoli - Tel. 081 5645323
Stasera ore 21,00
Giacomo Rizzo
Caterina De Santis in
IL MALOCCHIO
di Germano Benincaso e Giacomo Rizzo
Orari botteghino: 10,30/13,30 - 16,30/19,30
info: 081 5645323 - 348 1012824

Teatro
Cinema
Danza
Musica

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO

RIVOLGERSI A:

PIEMME

◆ **Accettazione telefonica**
Tel. 081.2473211
Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì
10,00-13,00/14,00-17,30

SPORTELLI

◆ **SAN GIORGIO A CREMANO**
N. & D. Sasso Via R. Luxemburg, 18
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9.30 - 12.30 - 16.30-20.30
Domenica 16.30-20.30

◆ **NAPOLI - Vomero**
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◆ **PORTICI**
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.273465
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

◆ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

